

OGGETTO:

Ciclovia del Sole: Realizzazione del percorso del II lotto prioritario della Ciclovia del Sole, completamento tronchi n. 3, 4 e 7 nella Città metropolitana di Bologna, CUP C31B22001500006. Finanziato con risorse PNRR M2C2I4.1.

Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art 53 LR 24/2017 da svolgere in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art 14 bis della L.241/90 come modificato dall'art.13 DL76/2020 (conv. in L.120/2020) e s.m.i. – Seduta sincrona

VERBALE DELLA SEDUTA SINCRONA DI CONFERENZA DI SERVIZI

Il giorno 25 marzo 2025 alle ore 10,00 si è aperta la seduta sincrona della conferenza di servizi, convocata con lettera del **28/02/2025 PG n. 13767**.

La conferenza si svolge in modalità telematica, mediante Videoconferenza, con collegamento alla piattaforma Lifesize.

Risultano collegati sulla piattaforma:

Città metropolitana di Bologna:

- Settore Strade, Sicurezza e Ciclovie: Maurizio Martelli, Chiara Ferrari, Federica Sodano;
- Settore Appalti per le infrastrutture: M. Letizia Vita Finzi;
- Area pianificazione territoriale e mobilità sostenibile - Servizio pianificazione urbanistica: Ambra Migliorisi

Componenti RTP:

- Coordinatore della progettazione: Lino Pollastri;
- Collaboratori alla Progettazione: Elena Guerzoni, Silvia Moretti.

Regione Emilia-Romagna:

- Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno: Davide Parmeggiani, Leonardo Guarnieri Minucci;
- Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile: Enrico Mazzini;

Comuni e Unioni di Comuni:

- Comune di Casalecchio di Reno: Matteo Tinarelli;
- Comune di Bologna: Alice Giovannini, Chiara Girotti, Erik Montanari, Rita Bega, Elisa Lalumera, U.I. Tutela dei Beni Storici e del Paesaggio;
- Comune di San Giovanni in Persiceto: Matteo Labanti;
- Comune di Castel di Casio: Stefano Vitali;
- Comune di Marzabotto: Alessandra Neri;
- Comune di Grizzana: Giulia Brunini;
- Unione Appennino: Aldo Fantini, Fabio Farinella;

Consorzi:

- Consorzio canale Reno: Roberto Minghè

ARPAE:

-Area Prevenzione ambientale Metropolitana: Samantha Arda;

SNAM Rete Gas S.p.a:

- Centro di Bologna: Francesco Mottola, Giovanni Arezzo;

La Conferenza è presieduta da **Maurizio Martelli**, dirigente della Struttura Strade Sicurezza e Ciclovie, che introduce la seduta dando lettura della lettera di convocazione, evidenziando che “in caso di dissenso o non completo assenso, le amministrazioni coinvolte indicano le prescrizioni e le misure mitigatrici che rendono possibile l'assenso, quantificando altresì i relativi costi. Tali prescrizioni sono determinate conformemente ai principi di proporzionalità, efficacia e sostenibilità finanziaria dell'intervento risultante dal progetto originariamente presentato”.

Maurizio Martelli dà inoltre evidenza che il progetto è finanziato con fondi PNRR e per tanto è soggetto a tempi stringenti.

Martelli invita i progettisti a procedere con la presentazione del progetto del verde (nuovo elaborato). Il progetto è stato redatto a riscontro delle richieste di integrazione del Comune di Bologna circa gli abbattimenti che sono necessari per dar seguito al progetto e alle successive ripiantumazioni.

Elena Guerzoni dello studio MATE presenta il progetto, condividendo lo schermo, che riassume il rilievo e il censimento delle alberature, con riassunto tabellare delle loro caratteristiche e indicazione dell'eventuale tutela, planimetrie con posizionamento e immagini fotografiche delle piante censite. Viene indicato che le alberature per le quali non è possibile evitare l'abbattimento sono 20, modificando leggermente il tracciato rispetto a quanto inizialmente condiviso, facendo piccole deviazioni puntuali per evitare di intervenire su alcune alberature, tra cui quelle indicate in un incontro precedente con il Comune di Bologna. Viene presentato il progetto delle nuove piantumazioni, in numero di 40 come da regolamento comunale, nell'area individuata a monte del ponte Togliatti in destra idraulica, le quali verranno piantumate in filare a minimo 3m dalla ciclabile: verrà stabilita in seguito l'esatta essenza e il posizionamento della singola alberatura. Le essenze verranno scelte in aderenza a quanto stabilito nel Regolamento del Comune di Bologna.

Fabio Farinella chiede il livello di tutela delle alberature censite soggette ad abbattimento.

Elena Guerzoni risponde che sono alberature tutelate ai sensi del Regolamento del verde comunale. Le alberature vincolate sono state salvaguardate allontanandosi anche dall'impianto radicale e sono state previste delle modalità di intervento in fase di lavori a maggior tutela delle stesse con sorveglianza di un agronomo.

Fabio Farinella che per l'Unione appennino ha già espresso il parere positivo vincolato per la forestazione, di propria competenza, fornisce alcune indicazioni utili sulle modalità di intervento in fase di esecuzione dei lavori, e rileva che esaminate le fotografie delle piante tutelate, le stesse presentano già alcune criticità vegetative. Dà, inoltre, indicazioni sulle distanze da tenere dall'apparato radicale per non comprometterlo. Le precisazioni fornite dalla progettista sulle modalità di intervento sulle due grandi alberature (scavo a mano, materiali utilizzati e modalità di intervento) consentono di ritenere corretta la previsione progettuale. Consiglia, inoltre, sul sesto di impianto, di orientarsi su di un'unica essenza, anche per maggiore facilità manutentiva. Inoltre suggerisce di richiedere la certificazione “virus esente” come da regolamento regionale per le piante che verranno piantumate a nuovo.

Federica Sodano chiede di introdurre il tema della individuazione dell'area per la piantumazione

così da poter sentire il parere di Leonardo Minucci Guarnieri che, per impegni pregressi, deve lasciare la seduta. Precisa che l'area è stata individuata, sentito Guarnieri, ma tuttavia necessitava di valutare il progetto di piantumazione che viene, infatti, presentato a tutti per la prima volta in questa seduta. **Guerzoni** chiarisce che l'area individuata per la piantumazione è esterna all'area allagabile ed è un'area verde demaniale.

Guarnieri, pur non riuscendo a visualizzare bene il progetto condiviso sullo schermo, rileva che la piantumazione si svolge a filare su un tracciato vicino al fiume, che sconsiglia, in quanto è in atto un fenomeno erosivo sulla sponda destra con arretramento del ciglio. **Guerzoni** risponde che il tracciato in quel tratto è come da progetto originario. Interviene **Lino Polastri** ricordando che in effetti era stato preso in considerazione un tracciato più vicino al fiume, ma da progetto il tracciato è stato spostato più verso l'abitato, allontanandosi dal Reno. **Guerzoni** precisa che il tracciato è abbastanza lontano dall'alveo di magra. **Guarnieri**, riprendendo il discorso delle piantumazioni, segnala che se stanno abbastanza lontane dall'alveo non ci dovrebbero essere problemi; è però da considerare che se in futuro si dovesse intervenire per garantire l'efficienza idraulica, le alberature non dovranno costituire un vincolo agli eventuali lavori, anche considerando che sono aree del demanio idrico. Segnala che dovrà essere presentata richiesta di concessione per tutti gli interventi da eseguire su aree demaniali.

Davide Parmeggiani interviene a completamento di quanto detto da Guarnieri e segnala che la relativa vicinanza del percorso alla sponda destra del fiume lo potrebbe esporre alla possibilità di erosione in un prossimo futuro. Segnala invece l'importanza della richiesta di concessione, con l'indicazione dell'Ente proprietario ai sensi del Codice della Strada se necessario e dell'Ente manutentore. Il manutentore e il gestore potranno successivamente essere modificati. Nella concessione sarà indicato, come di consueto, che gli interventi (in particolare in via d'urgenza) dell'autorità idraulica potranno essere tali da danneggiare la pista e che il suo eventuale rifacimento è a carico del manutentore e del gestore, che ne avrà la custodia ai sensi del 2051 del C.C. compresi gli obblighi manutentivi e la sorveglianza. La domanda di concessione deve individuare l'Ente proprietario e l'ente gestore. Infine ricorda che l'aumento dell'esposizione al rischio idraulico, con il tracciato all'interno di zone allagabili, potrà essere gestito con apposita sezione del piano di Protezione Civile a carico del comune territorialmente competente (per questo tratto è il Comune di Bologna). La vicinanza della pista alla sponda diventa secondaria se questa limitazione del rischio viene gestita e ci sono le indicazioni richieste nella Concessione (manutentore e ente proprietario). Ribadisce che le alberature non possono avere vincolo per interventi necessari al mantenimento dell'efficienza del fiume eseguiti dall'autorità idraulica.

Chiara Girotti, ricordando le interazioni intercorse con gli uffici comunali e CmBo accoglie con favore la limitazione degli abbattimenti a 20 esemplari dagli iniziali 49. Riporta che da regolamento del verde comunale tutti gli alberi che sono censiti devono rientrare nella valutazione e verrà inviata specifica richiesta in merito specificando gli ulteriori dettagli da aggiungere. Relativamente al progetto di piantumazione, segnala che l'area individuata non è di proprietà di Bologna e non è di interesse del Comune richiedere la concessione, né mantenere l'opera. Ricorda che il tema della manutenzione e della proprietà dell'opera è stato posto fin dall'inizio come tema di necessaria valutazione e chiarimento. Precisa che il comune di Bologna è sottoposto a esproprio e occupazione permanente quindi si ritiene che la manutenzione non sia a carico di Bologna, sottolineando inoltre che il Comune non ha risorse sufficienti per poter prendere in carico l'opera. Con la progettazione della Ciclovia Navile evidenzia che hanno ben presenti i rischi e costi relativi alle ciclovie lungo fiume, anche considerando che a seguito delle alluvioni è stato necessario intervenire più volte. La posizione del Comune di Bologna pertanto è che la Ciclovia del Sole sia un'opera della Città metropolitana e che per almeno le tratte lungo fiume il Comune di Bologna non intende assolutamente fare richiesta di concessione né di manutenzione, mentre per i tratti su strada comunale o di riqualificazione dell'esistente sono state espresse considerazioni di dettaglio su cui si attende risposta.

In seguito a tali risposte si potrà esprimere il parere.

Maurizio Martelli dichiara di prendere atto di questa posizione non condivisa da CMBO.

Precisa che CMBO ha preso in carico la progettazione e realizzazione di un'opera di competenza del comune di Bologna, ma non si potrà prendere in carico la manutenzione.

L'Unità Tutela dei Beni Storici e del Paesaggio del Comune di Bologna chiede relativamente alle alberature tutelate, anche quelle non da abbattere, quante di queste siano in area di vincolo paesaggistico, al fine di comprendere meglio le modalità necessarie per rilasciare l'autorizzazione paesaggistica che prevedono l'autorizzazione di tutti gli abbattimenti e dei reimpianti, in aderenza al parere della Soprintendenza. **Elena Guerzoni** risponde che tutte le alberature si trovano in area di vincolo paesaggistico del fiume Reno e solo una in area forestata. Non sono presenti altri vincoli paesaggistici. La progettista sottolinea che nella revisione del documento di paesaggistica verrà inserito il censimento eseguito e dato spazio alla descrizione del nuovo impianto.

Vengono poi discusse le modalità per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

Ambra Migliorisi specifica che il rilascio è a carico dei Comuni.

Viene richiesto inoltre se è necessaria un'ulteriore espressione della Soprintendenza rispetto al parere pervenuto. **Giulia Brunini** specifica che come fatto per altro tratto di ciclovia del Sole la paesaggistica verrà rilasciata solo in fase di progetto esecutivo e in Conferenza viene dato solo parere favorevole con le prescrizioni necessarie per il rilascio successivo.

Federica Sodano conferma che in conferenza saranno necessari i soli nulla osta/pareri finalizzati al rilascio dell'autorizzazione che verrà richiesta con il progetto esecutivo.

Maurizio Martelli chiede a Davide Parmeggiani se, a prescindere dal tema che riguarda la titolarità dell'opera, è stato risposto a quanto da lui richiesto.

Davide Parmeggiani risponde che non è stata data risposta sul grado di vincolo delle alberature e sulla tipologia del percorso, cioè se è un percorso naturalistico o è classificabile come strada, e rimane il tema dirimente della gestione. Ribadisce che il nulla osta è condizionato alla presenza di un gestore. Il Comune di Bologna rimarrebbe comunque coinvolto per il tema della protezione civile. Riassume le richieste: a) vincolo delle alberature, b) tipologia di pista ciclabile c) tema di mitigazione del rischio.

Maurizio Martelli risponde che formalmente il progetto riguarda una "pista ciclabile" e non è quindi un percorso naturalistico

Davide Parmeggiani informa che essendo pista ciclabile come per le strade è necessario individuare l'Ente proprietario

Enrico Mazzini, tornando sull'aspetto tecnico del percorso vicino al corso d'acqua, che ha presentato in questi giorni un'accentuazione dell'erosione, ritiene che allontanare la pista non dovrebbe essere un problema, essendo ampia l'area demaniale in modo da avvicinarla al costruito. Considerando anche che quell'area è a elevato rischio di esondazione, quindi risulta probabile eseguire spesso interventi sulla pista, anche solo per rimuovere il fango fino al rischio che venga erosa e quindi danneggiata permanentemente. Da un punto di vista formale ribadisce che la richiesta di identificare

il gestore è fondamentale per richiedere la concessione tramite Arpae, la quale chiederà nulla osta alla struttura idraulica. Tale nulla osta potrebbe essere negativo se non ci sono le condizioni necessarie e pertanto i lavori non potranno avere corso.

Guerzoni conferma che solo una parte della pista è al di fuori dall'area allagabile, mentre un tratto è in area allagabile: l'eventuale spostamento consentirebbe un allontanamento dall'alveo di magra, ma resterebbe comunque in area allagabile. **Federica Sodano** propone un confronto di verifica con i tecnici della Protezione Civile. Relativamente alla concessione idraulica riporta l'esempio di quanto fatto nella Conferenza di Servizi per la Ciclovia del Sole Lotto prioritario I nel quale è stato rilasciato un nulla osta con prescrizioni su quanto ottemperare per ottenere la concessione con il progetto esecutivo.

Chiara Girotti pone l'attenzione sul tema, già segnalato dal Comune nelle sue note agli atti, relativo alla caratterizzazione dei percorsi, in particolare per i percorsi destinati ai pedoni nel tratto tra ponte Bacchelli e ponte Lungo, nel quale è presente un percorso promiscuo da parco e pertanto ponendo il problema dell'esclusione dei pedoni dal percorso considerando che verrà apposto il cartello di pista ciclabile; tale tema è presente anche per quanto riguarda tutta la parte del canale Reno.

Elena Guerzoni precisa che non è previsto il cartello di pista ciclabile, e dietro sollecitazioni di Chiara Girotti che riporta quanto detto in seduta, e cioè che il progetto è una pista ciclabile, Guerzoni risponde che sarà un percorso ciclopedonale da Codice della Strada. Nel tratto in cui Bologna prevede il passaggio dei pedoni, non si ritiene che sia corretto escludere il pedone senza realizzare un percorso alternativo. Caso diverso è il tratto di nuova realizzazione che non ricade su un percorso già esistente e che pertanto sarà da considerare solo ciclabile.

Chiara Girotti informa che non è attualmente presente segnaletica da codice della strada nel percorso esistente, in quanto è un percorso all'interno del parco che non necessita di segnaletica. Specifica quindi che la domanda posta nelle note agli atti è volta a capire se rispetto agli standard di una ciclovia europea tale percorso continuava ad avere le stesse caratteristiche oppure se era possibile ampliare le dimensioni in modo di avere almeno 2,5/3 m per la ciclovia e almeno 2 m per il pedone.

Elena Guerzoni risponde che purtroppo in quel tratto la larghezza è vincolata in quanto è la sommità dell'argine e inoltre l'allargamento è impedito dalla presenza di alberature in tutela (tra cui è presente una di pregio che viene salvaguardata dal progetto come precedentemente detto): quindi non è possibile l'allargamento a 4,5 m. Sarebbe da trovare un percorso alternativo pedonale in altra sede, ma il costo di realizzazione non trova copertura nel quadro economico di progetto.

Precisa, su richiesta di Martelli, che il tratto in questione è di circa 150 m con percorso progettato di larghezza pari a 3 m. Inoltre in prossimità del ponte Togliatti la ciclabile si sdoppia in due monodirezionali. Ribadisce che il problema dell'allargamento è legato a vincoli planimetrici che non lo consentono rimanendo sulla sede esistente: bisognerebbe creare il percorso pedonale in altra posizione.

Davide Parmeggiani chiede se la definizione di percorso ciclabile sia vincolante.

Maurizio Martelli risponde che la definizione di ciclabile deriva dalla fonte di finanziamento.

Davide Parmeggiani esprime ulteriori perplessità sulla gestione della ciclabile

Maurizio Martelli ribadisce la posizione già espressa: CMBO è soggetto attuatore e stazione

appaltante mentre Ente proprietario e gestore è il Comune di Bologna in aderenza a quanto previsto dal Codice della Strada.¹

Davide Parmeggiani sull'argomento riporta l'esempio di altri tratti realizzati o in via di realizzazione di Ciclovía del Sole, in cui c'era comunque un accordo sulla presa in carico e manutenzione. Segnala che non definire tale dettaglio, o rimandarlo a fasi successive, comporta un grosso rischio. Per quanto riguarda la vicinanza della pista all'alveo, sostiene che quanto proposto da Enrico Mazzini è sensato: benché tutta l'area demaniale sia classificata come allagabile, l'allontanamento comporterebbe un vantaggio in termini di probabilità di danneggiamento. Lo spostamento proposto a fronte di un piccolo spostamento porterebbe diversi vantaggi: una maggiore altezza orografica, minore frequenza di pulizia a seguito di eventi di piena (in quanto dovrebbero essere di entità maggiore per depositare fango sulla pista), obblighi più "leggeri" da parte della Protezione civile per la gestione del rischio idraulico.

Aldo Fantini, il cui parere positivo è già agli atti, conferma quanto riportato in precedenza da Davide Parmeggiani, e cioè che relativamente ai tratti di Ciclovía del Sole realizzati dall'Unione Appennino, gli stessi, successivamente alla realizzazione che si completerà in questi giorni, verranno presi in carico da ciascun Comune territorialmente competente e le concessioni idrauliche sono state richieste e autorizzate ai singoli comuni per la tratta di propria competenza. L'Unione è quindi stata ente espropriante, ha progettato e realizzato i lavori per conto dei Comuni, e questi ultimi diventeranno proprietari delle tratte di propria competenza. Anche nel progetto che riguarda l'Unione, la pista è stata realizzata, in tratti abbastanza estesi, in area esondabile ed è stato mitigato il rischio anche con l'introduzione di sistemi di allarme e controllo che sono stati riportati nei piani di protezione civile comunali.

Maurizio Martelli specifica che la Ciclovía del Sole ha tratti di competenza comunale e tratti di competenza CMBO come definiti da apposita convenzione. Nel caso del tracciato da Osteria nuova a Crevalcore, i tratti che ricalcano le sedi di strade comunali restano in carico ai comuni mentre il tracciato sul sedime dell'ex tracciato ferroviario è in capo a CMBO.

Minghè, solleva la problematica del tratto in comune di Casalecchio da via della Scaletta a via Canonica. Come richiesto da Casalecchio è necessario il rifacimento del parapetto: segnala che a seguito dell'alluvione ci sono stati fenomeni di erosione della sponda e il Consorzio ha iniziato i lavori di sistemazione, ma non è riuscito a realizzarli completamente. La parte superiore che sorregge l'elemento è attualmente in condizioni critiche e necessita di un intervento.

Elena Guerzoni sulle richieste presentate dal comune di Casalecchio e dal Consorzio del Canale Reno in merito al parapetto presente tra via della Scaletta e via Canonica, informa che non sono presenti risorse economiche sufficienti per accogliere la richiesta di sostituzione del parapetto e la messa in sicurezza della sommità della scarpata. Tale conclusione deriva da un sopralluogo eseguito sull'effettiva situazione dei luoghi che ha individuato come necessari interventi economicamente importanti. Da quanto verificato la regimazione delle acque è la causa dei fenomeni di dissesto.

Federica Sodano precisa che a seguito delle verifiche eseguite, per poter sostituire il parapetto è necessario preliminarmente consolidare la scarpata, pertanto non è più possibile realizzare il solo intervento per mancanza di risorse economiche. Disponibili tuttavia ad un confronto con il Comune e il Consorzio.

Matteo Tinarelli ricorda che nel parere positivo già reso, era prevista la richiesta, che conferma, di

¹ N.d.r.: art. 2, co.7 del CdS (DLgs n.285/1992 e ss.mm.ii.) e art.5 co.3, let.b) del Regolamento di esecuzione e attuazione nuovo codice della strada (d.P.R n. 495/1992 e ss.mm.ii).

stralcio dal progetto di un intervento di pavimentazioni, di cui si è fatto carico il Comune di Casalecchio di Reno; conferma altresì le due prescrizioni inserite. Ritiene però necessario dare priorità alla sicurezza del tracciato e propone di valutare l'impatto economico della problematica del parapetto e verificare se le economie derivanti dallo stralcio dei lavori di pavimentazione possano risultare sufficienti. Conferma che il Comune attualmente non ha in previsione interventi sul tratto in questione.

Federica Sodano accoglie la proposta, evidenziando che però tale intervento non è nell'incarico dei progettisti. Propone di fare un incontro dedicato.

Giovanni Arezzo (SNAM) che segnala la presenza di una condotta in strada a Lama di Reno: in via Brolo. Chiede pertanto che tipo di intervento sia previsto nel tratto

Elena Guerzoni risponde che sono previsti solo interventi di scarifica superficiale della pavimentazione e inserimento di segnaletica verticale.

A conclusione **Maurizio Martelli**, anche in riscontro alla nota del Comune di Bologna² in merito alla definizione del regime giuridico dei tratti di ciclabile e delle conseguenti competenze per la presa in carico e manutenzione dell'opera, specifica che CMBO è soggetto attuatore e stazione appaltante dell'opera in oggetto; a seguito dell'ultimazione dei lavori, i tratti insistenti su territorio comunale resteranno interamente in carico al Comune di Bologna, come previsto dal Codice della Strada e relativo regolamento.

Per tratti che insistono sugli altri territori comunali, saranno a carico dei singoli comuni quando gli stessi risultino in sovrapposizione con le viabilità di propria competenza, mentre resteranno in capo a CMBO i tratti di nuova realizzazione.

Si conferma che l'autorizzazione paesaggistica verrà richiesta a seguito della conclusione della Conferenza, mentre in questa fase si richiede un nulla osta, con eventuali prescrizioni, e vincolato alla richiesta successiva di rilascio dell'autorizzazione stessa.

Viene indicato come termine ultimo per l'espressione dei pareri il 07/04/2025, in accordo con il Servizio pianificazione urbanistica, affinché quest'ultimo possa emanare il proprio parere attraverso l'atto del Sindaco metropolitano previsto per il 24/04/2025. **Ambra Migliorisi** chiede conferma che entro la data del 07/04 Arpa e Protezione civile siano in grado di esprimersi.

Samantha Arda conferma la data

Enrico Mazzini conferma la data, segnalando che nel parere verrà riportata la richiesta dello spostamento del tracciato.

Per consentire l'espressione dei pareri CMBO trasmetterà i documenti integrativi entro la giornata del 25/03/2025³ e il presente verbale sarà messo a disposizione al link della conferenza entro il 28/03/2025.

Alle ore 12:15 circa, esauriti gli interventi dei rappresentanti degli enti, Martelli ringrazia i progettisti per la collaborazione e gli enti presenti e conclude la seduta sincrona di Conferenza di Servizi.

² PG 13042 del 27/02/2025

³ N.d.r.: inviata con PG 20390 del 25/03/2025

Il segretario verbalizzante
M. Letizia Vita Finzi

Il Presidente
Ing. Maurizio Martelli